

GIORNATA MONDIALE CONTRO IL RAZZISMO

Il 13 dicembre 1967 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 21 marzo "Giornata mondiale contro qualsiasi forma di razzismo e di discriminazione", per conservare e diffondere la memoria del 21 marzo 1960, quando a Sharpeville (Sudafrica) la polizia aprì il fuoco uccidendo 70 manifestanti che protestavano pacificamente contro le leggi razziste emanate dal regime dell'apartheid.

9 marzo-4 aprile 2014, Palazzo del Podestà - 1° piano



Nella foto: Giovani Balilla in una palestra. Italia, s.d.
© Archivio Storico dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Firenze), Fondo «fototeca».

orario mostra: aperto tutti i giorni ore 10-13 / 16-19.30
Lunedì chiuso

SPORT, SPORTIVI E GIOCHI OLIMPICI NELL'EUROPA IN GUERRA (1936-1948)



Mostra a cura del Mémorial de la shoah di Parigi

Il periodo che va dalle Olimpiadi di Berlino (1936) a quelle di Londra (1948) coincide con un'inedita politicizzazione dello sport. Il regime nazista e quello fascista, ma più in generale i regimi totalitari e autoritari, hanno esaltato il corpo degli atleti, incentivando la pratica sportiva per promuovere il mito dell'uomo nuovo a sostegno di ideologie razziste e utilizzando lo sport come strumento di inquadramento delle popolazioni, di propaganda e di arma diplomatica. Tuttavia, anche in questo tragico periodo, lo sport è stato per numerosi atleti espressione di resistenza e di disobbedienza.

La mostra realizzata dal Mémorial de la shoah di Parigi propone un'inedita lettura di tutto il XX secolo proprio attraverso le diverse declinazioni dello sport sotto questi regimi, concentrandosi essenzialmente sulla Germania nazista e sull'epurazione e *arianizzazione* della società tedesca che non tralascia nessun ambito sportivo. La carriera di numerosi sportivi verrà spezzata dall'ascesa del nazismo. Molti subiranno la deportazione e la morte nei lager, oppure pagheranno duramente la propria dissidenza rispetto al regime hitleriano. Un'ampia sezione tematica integra il percorso con un approfondimento sull'Italia fascista. Al di là delle diversità della politica sportiva attuata da Hitler e da Mussolini, in entrambi i casi lo sport fu contrassegnato da misure di esclusione e di persecuzione nei confronti degli atleti e sportivi "non ariani", in primo luogo gli ebrei.

Ingresso gratuito

Per le scolaresche è consigliata la prenotazione.

Su richiesta visite guidate a cura di **Elisa Gardini**, Istituto Storico della Resistenza di Rimini.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: tel. 0541 704203
educazionememoria@comune.rimini.it

Domenica 9 marzo 2014

> ore 17.30

Inaugurazione della mostra

alla presenza delle autorità cittadine.

> ore 15,30 **Sala Conferenze Palazzo del Podestà - 1° piano**

Lo sport sotto il Terzo Reich tra adesione e dissidenza

Presentazione di un percorso didattico con dispensa rivolto agli insegnanti, a cura di **Laura Fontana**, responsabile per l'Italia del Mémorial de la shoah e fra i curatori della mostra.

A seguire visita guidata alla mostra

INFO E ISCRIZIONE: educazionememoria@comune.rimini.it
tel. 0541 704203



Comune di Rimini



PROVINCIA DI RIMINI

con il patrocinio di

in collaborazione con

Attività di Educazione alla Memoria del Comune di Rimini

Servizio Relazioni Esterne piazza Cavour, 27 - 47921 RIMINI (RN)
tel. 0541 704203/704292 fax 0541 704338
educazionememoria@comune.rimini.it
sito internet: memoria.comune.rimini.it



STUDIO M - s.t.a. - Rimini
Ing. Moretti - Ing. Melucci